

il libro

La 'grande G', come Google domina il mondo

All'inizio c'era il World Wide Web, eccitante e aperto fino all'anarchia, una miniera enorme di caos creativo non indicizzato. Poi è arrivato Google con la sua impressionante missione: organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Del cambiamento su Internet e anche culturale che Mountain View ha prodotto, si occupa in questo libro Siva Vaidhyathan, tra i più quotati analisti del web e anche tra i più critici dell'ottimismo indiscriminato su Internet (ha scritto in particolare di copyright).

«Google ci appare onnisciente, onnipotente e onnipresente. Affermata di tenere al bene. Non c'è da stupirsi se questa azienda sia venerata e rispettata come una divinità - scrive Vaidhyathan -. Ma cosa abbiamo da guadagnare, e da perdere, chiedendo a Google di essere la lente tramite cui vediamo il mondo? Questo libro suggerisce che potremmo convivere meglio con Google se imparassimo a vederla come una semplice azienda, anziché come una forza volta a fare il bene e a illuminare il mondo. Possiamo considerarla un salvatore, ma Google governa come Cesare».

Che effetto potrà avere l'egemonia del motore di ricerca sullo sviluppo della nostra cultura? Stiamo muovendoci lungo una strada che porta a un'era più illuminata o ci stiamo avvicinando a un futuro di controllo e sorveglianza sociale? Sono questi alcuni interrogativi che Siva Vaidhyathan solleva nel suo saggio, teorizzando che noi con le nostre fantasie e preferenze non siamo i clienti di Google, ma il prodotto che il colosso del web vende agli inserzionisti. Questioni di grande attualità anche alla luce della denuncia del Wall Street Journal di qualche giorno fa, che ha messo sotto accusa Big G per tracciamento dei dati degli utenti di Safari, il browser della concorrente Apple.

«Google non è certo l'azienda che si comporta peggio nel mondo dell'acquisizione dei dati personali - scrive Siva Vaidhyathan nel capitolo Il problema della Privacy -. Promette (per il momento) che non venderà i nostri dati a soggetti terzi e promette di non comunicarli allo Stato, a meno che lo Stato li richieda in forza di legge (i criteri di queste richieste non sono severi, tuttavia, e stanno diventando sempre più permissivi in tutto il mondo). Google però - fa notare lo studioso - riesce come nessun altro a usare le informazioni per generare redditi e molte sue azioni e policy denunciano una serie di problemi sociali e culturali molto più ampi e profondi».

Per evitare la 'googlizzazione di ogni cosa' (così recitava il titolo originale del volume), alla fine del suo saggio Siva Vaidhyathan invoca la necessità di una sfera pubblica globale dove il potere di Google possa essere contenuto e dove si possa esercitare un controllo sulla società di Larry Page e Sergey Brin.

TITTI SANTAMATO/ANSA

SIVA VAIDHYATHAN  
"LA GRANDE G, COME GOOGLE  
DOMINA IL MONDO E PERCHÉ  
DOVREMMO PREOCCUPARCI"  
RIZZOLI, 307 PP.

# Danzare la diversabilità

di Guido Grilli

Si chiamano Amedea Aloisi, Simone Lunardi e Stefano Rossi e possiedono tutti un punto in comune: la trisomia 21 o sindrome di Down. Non l'unico, c'è anche la danza che li unisce e riunisce in una vera e propria compagnia, che la loro coreografa e ideatrice - Ela Franscella - preferisce definire progetto Mops\_DanceSyndrome.

I loro spettacoli sono approdati a festival internazionali di cultura, di danza e teatro a Zurigo, Basilea e in Italia. Non solo. Sono stati invitati a un incontro e scambio danzato al Centro nazionale della danza di Parigi, hanno organizzato porte aperte per le scuole e realizzato un cortometraggio. E venerdì 9 marzo alle 20.30 al Palazzo dei Congressi di Muralto (cfr. programma dettagliato a lato) presenteranno al pubblico le loro ultime produzioni, tra cui, in prima tinese lo spettacolo di danza contemporanea intitolato All'ombra della saggezza. Seguirà una tavola rotonda su 'Arte, cultura e diversabilità'.

«La compagnia è nata nel 2008, ma il lavoro di preparazione è iniziato già nel 2004 - spiega Ela Franscella -. Si tratta di un progetto culturale che si è sviluppato in accordo con le famiglie dei ragazzi. Dapprima il lavoro artistico è iniziato con Simone, poi dopo due anni è arrivata Amedea e tre anni più tardi Stefano. Negli anni si è creato un metodo, fino ad approdare alla scena, dove ci sono solo loro».

La parola diversabilità è finalmente rispettosa: non permette al deficit di oscurare il valore della persona nella sua essenziale umanità. «Per me il termine diversabilità è molto importante, tra l'altro è stato coniato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2001. Una parola che si pone in termini positivi, diversa dalla dis-abilità che pone l'accento su non-abile o dalla in-validità che evoca il significato di non-valido. Il rapporto mondiale sulla disabilità presentato nel 2011 dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e la Banca mondiale evidenzia bene come "abbiamo il dovere morale di rimuovere le barriere mentali che ostacolano la partecipazione delle persone con disabilità e di investire risorse economiche e conoscenze che consentono loro di realizzare il proprio enorme potenziale"».



Loro possiedono una spiccata risorsa artistica, intesa proprio come la capacità di avvicinare l'inconscio al conscio. Per me il lavoro con Simone, Amedea e Stefano è completamente artistico. Il mio lavoro parte dalle basi del celebre coreografo e teorico di danza ungherese Rudolf Laban che aprì una scuola anche al Monte Verità».

Quanto li impegna la danza? «Si lavora intensamente, anche intere settimane in prossimità di spettacoli o nuove creazioni. Due di loro sono utenti della Fondazione Diamante e uno segue la Scuola speciale, ma svolgono comunque regolari allenamenti di danza. Il nostro

progetto è ora alla ricerca di fondi - il ricavato della serata di venerdì 9 marzo sarà infatti interamente devoluto alla compagnia - e intendiamo, se possibile, aumentare il numero di danzatori. Vorremmo infatti partecipare a nuovi festival in programma quest'anno in Francia ai quali siamo stati invitati e che naturalmente comportano costi».

Che cosa regala al pubblico un danzatore diversabile? «La domanda è interessante, ma dovrebbe essere semplicemente 'cosa regala al pubblico un danzatore?', perché non sussistono differenze. Nel momento in cui Simone, Amedea e Stefano entrano in scena

La compagnia Mops\_DanceSyndrome di Muralto ideata dalla coreografa Ela Franscella è formata da tre danzatori portatori della sindrome di Down che, soli sulla scena, danno vita a spettacoli che si sono distinti in festival di danza in Svizzera, Francia e Italia. Un'esperienza artistica e umana luminosa, sensibile, dove il movimento si rivela un gesto verso l'Altro'. Venerdì la prima tinese della loro ultima produzione, 'All'ombra della saggezza'

Scena e tavola rotonda

Dapprima i tre danzatori della compagnia Mops\_DanceSyndrome proporranno al pubblico due spettacoli, *Esistenza* e, in prima tinese, l'ultima produzione *All'ombra della saggezza* e un cortometraggio girato in Francia. Infine seguirà una tavola rotonda dal titolo *Arte, cultura e diversabilità*. L'evento è in agenda venerdì 9 marzo alle 20.30 al Palazzo dei Congressi di Muralto. La tavola rotonda, animata da Maurizio Cagnetta, vedrà la presenza del consigliere di Stato Manuele Bertoli, direttore del Decs; il clown Dimitri; il regista autore coreografo e attore Daniele Finzi Pasca; il direttore di Pro Infirmis Ticino e Moesano Danilo Forini; l'etnomusicologo e musicista Pietro Bianchi; l'attore e direttore del Movimento artistico tinese Mirko D'Urso e la coreografa e ideatrice del progetto Mops\_DanceSyndrome, Ela Franscella.

non c'è più nessuna barriera. Perché, che cos'è l'arte? È quel qualcosa in più che ci dà la possibilità di evolvere, che ci apre gli occhi su qualcosa di nuovo. Loro lavorano sulla scena e sanno sempre di più riconoscere la loro qualità e la loro capacità di espressione corporea. Con loro sono riuscita a trovare un linguaggio coreografico, una metodologia, una autonomia propria, a far uscire quella che viene definita danza dell'anima. Un'esperienza artistica e umana luminosa, sensibile, dove il movimento si rivela un gesto verso l'Altro, verso la vita».

© Riproduzione riservata

## Cortometraggi al femminile, al via la terza edizione

Domani il prefestival a Losone e da venerdì ad Ascona si apre Corto Helvetico

Non poteva che iniziare giovedì 8 marzo, festa della donna. Il Corto Helvetico al Femminile, il primo festival internazionale del cortometraggio al femminile in Svizzera, alla sua terza edizione, si aprirà domani alle 20 con il tradizionale 'pre-festival' organizzato dalla Pro Losone, al Centro La Torre di Losone. Sullo schermo sarà proiettata una selezione di cortometraggi fuori concorso. In programma anche una finestra musicale, con il concerto della pianista americana Catherine Nardiello.

Dal 9 all'11 marzo, invece, il festival si sposterà al Teatro del Gatto di Ascona con le serate dedicate alla visione dei cortometraggi in concorso. L'11 marzo, dalle 15, il pomeriggio sarà dedicato ai più piccoli con *Cinema e cioccolata*, rassegna di cortometraggi di animazione organizzata in collaborazione con la Parrocchia di Ascona. L'ingresso è libero. Sempre l'11 marzo, dalle 17.30, proiezione di cortometraggi sulla tematica della tratta di donne. Seguirà un dibattito, moderato da Pepita Vera Conforti. In serata, avrà luogo la premiazione, quindi la visione dei cortometraggi vincitori. La chiusura sarà in festa con la musica latina del gruppo Masnada. Il 12 marzo, il festival proseguirà con una rassegna dei cortometraggi dell'edizione 2012 al Cinema Lux di Massagno. Informazioni su [www.ch-alfemminile.ch](http://www.ch-alfemminile.ch).



## È in arrivo la Filarmonica della Scala

In occasione del 30° anniversario della sua fondazione, l'Associazione Amici della Scala Lugano dedica un concerto di gala straordinario alla memoria di Vittorio Ghidella, industriale e sostenitore delle arti, scomparso lo scorso anno. Sul palco del Palazzo dei Congressi di Lugano, lunedì 26 marzo alle 20.30, la Filarmonica della Scala di Milano, diretta dal maestro russo Semyon Bychkov, presenterà un

programma romantico che accosta la Quarta Sinfonia di Mendelssohn, *L'Italiana*, alla Seconda di Brahms.

Fondata nel 1982 da Claudio Abbado, la Filarmonica ha come obiettivo quello di sviluppare il repertorio sinfonico nel contesto della grande tradizione operistica del Teatro.

Prevendita: [ticketcorner.com](http://ticketcorner.com), punti vendita Ticketcorner. Info: [amicidellascala.ch](mailto:amicidellascala.ch).

## Di nuovo in onda, ritorna la Marghe

Era nell'aria da tempo, ora è ufficiale. Margherita Zanatta, la Marghe, ritorna da oggi in radio, naturalmente su Radio Fiume Ticino. Contenuti e forma della sua trasmissione sono ancora tutti da scoprire, di certo la protagonista del Grande Fratello 11 andrà in onda ogni mercoledì dalle 16 alle 18.30, da oggi a metà giugno. Vulcanica come sempre, smaltita la sbornia mediatica post-Gf, la Marghe promette di ritornare con il piglio energico che l'ha resa nota ai tempi di *Coffee Shock*, la sua prima trasmissione su Rft.



## Viaggio musicale per la festa della donna con la pianista milanese Pinuccia Giarmanà

Danze, melodie e immagini: un viaggio musicale aperto al pubblico per la Festa della Donna. Per sottolineare la ricorrenza, Rete Due della Rsi organizza giovedì 8 marzo alle 16 allo Studio 2 di Besso un'occasione d'incontro con la pianista milanese Pinuccia Giarmanà, formatasi a Milano con Sergio Fiorentino e Carlo Zecchi e, a Losanna, con Fausto Zadra. La sua esperienza concertistica, sia solistica sia cameristica, include registrazioni per Ricordi, Rai 3 e per la Rsi. Ai concerti affianca un'importante attività didattica: è docente di pianoforte al Conservatorio di Brescia, tiene regolarmente corsi di perfezionamento di duo pianistico e conferenze/concerti.

Il programma di questo spettacolo molto speciale che Rete Due Rsi offrirà al pubblico, con entrata libera, propone una passeggiata negli scenari dei popoli e delle anime del mondo, filtrati dall'arte di alcuni tra i massimi compositori di sempre, con la presenza di compositrici e pittrici del periodo legate al pianoforte. Immagini che evocano i brani e che accompagneranno questo 'viaggio' ideale.

Si toccheranno le terre del valzer, la Mitteleuropa di Schubert, le malinconiche brume della mazurka di Chopin, la vivacità della danza norvegese di Grieg, i suoni e i colori delle danze rumene di Bartók e si 'volerà' verso Oriente con il russo Majkovskij. Il



Nuovo Mondo proporrà il suo ricco ventaglio di danze e ritmi, luce e disperazione, amore e distacco, che assumeranno le parvenze di un tango. Si farà poi ritorno al Vecchio Continente ripercorrendo gli accenti dello spagnolo Albeniz e il gusto salottiero della francese Cécile Chaminade.